

Emergenza occupazione



Preoccupata relazione del ministro degli Interni al Consiglio dei ministri «Grossi rischi di instabilità politica e sociale. E non solo al Sud»

Autonomi, naziskin, sindacatini «duri» e criminalità organizzata nel mirino. Provvedimenti del governo già nelle prossime settimane?



Il ministro degli Interni Nicola Mancino durante la conferenza stampa di ieri

Ordine pubblico, allarme di Mancino

«La mafia può strumentalizzare crisi economica e disoccupazione»

Scettici i sindacati «Nelle nostre piazze tutto sotto controllo»

ROMA. L'emergenza occupazione un problema per l'ordine pubblico? I sindacalisti sembrano piuttosto scettici nei confronti della relazione Mancino. «La situazione - commenta il numero due della Cisl Raffaele Moresè - è sotto controllo, e le iniziative di lotta dei lavoratori non mi sembra che possano sfociare in questioni di ordine pubblico. Certo situazioni di esasperazione ce ne sono, ma se l'unità sindacale rimane solida saremo in grado di canalizzare bene la protesta».

GIAMPAOLO TUCCI ROMA. Gli «avvoltoi», secondo Nicola Mancino, sono due: la mafia e i cosiddetti gruppi eversivi. La crisi economica mette in ginocchio le aziende? Cosa? Nostra è pronta ad «aiutare» gli imprenditori. Per assoggettarli. La crisi economica genera manifestazioni, proteste, cortei, blocchi stradali? Gli autonomi, i naziskin, sono pronti a lanciarsi negli umori e nei dolori dei disoccupati, degli «strattati». Per farli esplodere. La crisi economica, insomma, potrebbe rivelarsi fattore d'estrema instabilità politica e sociale.

Cinque manifestazioni, blocchi stradali, e Napoli è nel caos

NAPOLI. Centinaia di auto ferme davanti al casello della tangenziale all'altezza dell'aeroporto di Napoli Capodichino. A bloccare il traffico sono gli operai dell'Alenia che, dopo aver tentato di occupare per il secondo giorno consecutivo la pista dell'aeroporto, sono andati sul raccordo autostradale. Fatto incredibile, gli automobilisti non hanno protestato, anzi molti hanno solidarietà, coprendo i manifestanti. Ognuno di loro ha un parente, un amico, una persona di famiglia che vive il dramma lavoro in questa città.

l'incapacità della maggioranza che regge la regione a mettere in moto l'economia attraverso la spesa. Quanti posti di lavoro si poteva creare con quei miliardi? C'è di più. Circa 140 miliardi vengono spesi per pagare i docenti della formazione professionale, stipendiati per non far nulla visto che non è stato varato alcun piano per questo settore che potrebbe essere vitale nel processo di crisi in atto.

colloqui da quattro a due al mese. Bloccano la strada, incendiano anche loro cassonetti dell'immondizia, chiedono il ritiro del provvedimento. In visita a Napoli c'è Amato, direttore degli istituti di prevenzione e pena. C'è linea dura rispetto a queste richieste, qualcuno ha ventilato, addirittura, che dietro ci sia la solita lunga manus della camorra. Nel tardo pomeriggio una delegazione di donne è stata ricevuta in Prefettura. I blocchi, però, hanno paralizzato il traffico nella zona di Poggioreale, quella della casa circondariale, e di

Secondigliano dove sorge il nuovo penitenziario partenopeo. I punti di crisi, però non esistono solo a Napoli: in provincia di Caserta sono migliaia i posti in pericolo, mentre ad Airola, in provincia di Benevento, c'è un'aspra vertenza per l'«Allacavi», stabilimento che dovrebbe «chiudere» perché considerato improduttivo dalla Pirelli. La chiusura di questo stabilimento, come la riduzione di personale all'Italtel di S.Maria Capua Vetere, significherebbe una grave perdita per l'economia di queste zone.

Annunciati un «Piano strategico» e una nuova legge sulla formazione Cristofori, ultimatum ai sindacati Fallito il summit sull'occupazione

ROMA. I disoccupati aumentano, e non si sa che fare? Semplice: si organizza un bel «Piano strategico» per il lavoro e un convegno con tanti ospiti internazionali (possibilmente nel proprio collegio elettorale). E così, il ministro del Lavoro Nino Cristofori ieri ha convocato i giornalisti per illustrare i suoi programmi, e soprattutto per presentare il convegno che a fine marzo vedrà giungere a Ferrara tutti i ministri del Lavoro d'Europa per discutere di occupazione e formazione professionale.

Table with 3 columns: Regione, In mobilità, Avvicinamenti al lavoro a tempo pieno e termine. Rows include Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino-Sudtirolo, Friuli-V.G., Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Italia.

stanziate circa 3.070 miliardi di lire per la formazione, ovvero tantissimi soldi. Tuttavia, i risultati in termini di efficacia sono penosi, se si fa il paragone con quanto avviene nel resto del paese della Cee. Intanto perché molto spesso la qualità dei corsi proposti è tutt'altro che eccelsa, e comunque non certo adeguata alle esigenze del sistema produttivo, in secondo luogo, come hanno dimostrato le numerose indagini attivate in questi mesi dalla magistratura, dietro la formazione professionale si annida un intreccio lantiginoso e clientelare. Vedremo che riforma proporrà il ministro Cristofori.

Cristofori arriva da Palazzo Chigi, dove il ministro Mancino dice che l'emergenza lavoro rischia di diventare emergenza ordine pubblico. Lui si mostra piuttosto perplesso: «Il governo darà risposte di ordine sociale ed economico, non di ordine pubblico» - dice - «comunque la situazione è del tutto sotto controllo, e gli episodi di violenza registrati in questi giorni sono sporadici».

«Sono 800mila i giovani di età inferiore a 19 anni - ha osservato Cristofori - a entrare nel mercato del lavoro senza una preparazione specifica. Questo, mentre le attività produttive e terziarie richiedono una sempre maggiore specializzazione, attraversate come sono da trasformazioni profonde».

Parole sante, ancorché un po' generiche. Se non che questa sarebbe l'ennesima proposta legislativa di riforma di un settore considerato fondamentale per una buona salute del mercato del lavoro, ma da noi colpevolmente lasciato negletto e in caos organizzativo. In Italia nel 1991 sono stati

Nel pacchetto c'è di tutto: il decreto di capodanno che «flessibilizza» il mercato del lavoro e vara il fondo per l'occupazione, i vari provvedimenti di proroga e di estensione di mobilità e cassa integrazione, oltre agli ormai famosissimi (e fantomatici) 50mila miliardi di opere pubbliche «immediatamente cantierabili». In più, annuncia Cristofori, verrà dato un forte impulso alla formazione e all'aggiornamento professionale. Oltre a portare le risorse per la formazione a 5mila miliardi, verrà presentata alla fine di marzo una legge di riforma del sistema della formazione.

Emilia Romagna «Patto per l'occupazione» tra Regione e parti sociali BOLOGNA. Un «patto per l'occupazione» è stato sottoscritto dalla Regione, dall'Ufficio regionale del lavoro e da tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali dell'Emilia Romagna. La Regione metterà a disposizione 15 miliardi per interventi di riqualificazione professionale rivolta sia ai lavoratori in mobilità (quasi 5mila) che a quelli di aziende in crisi per «prevenire» la loro espulsione dal lavoro. La richiesta degli interventi è subordinata ad accordi tra aziende e sindacato. Si tratta della prima operazione del genere in Italia, e intende contrastare l'aumento della disoccupazione in una area nella quale operano prevalentemente piccole e medie imprese. Imprenditori e sindacati contestano duramente le scelte governative che hanno tagliato fuori l'Emilia Romagna e le minori imprese dai provvedimenti anticrisi e per l'occupazione assunti all'inizio dell'anno.

Advertisement for Ticket Restaurant. Includes headline 'Vabbe', rimbocchiamoci le maniche!', a photo of Danila Monachesi, and text describing the restaurant's services and contact information (Numero Verde 1678-34039).